



Soggiorni esperienziali ai Castelli Romani

Ogni stagione è buona per scoprire questo territorio laziale che ben si presta anche al turismo Mice. Tra le molteplici occasioni per una visita: i soggiorni esperienziali e la recente apertura al pubblico, a Castel Gandolfo, dei Giardini di Villa Barberini e del Palazzo Apostolico con la Galleria dei Ritratti dei Pontefici e le stanze private del Papa

➡ a cura di Tiziana Conte

Una destinazione tutta da scoprire, da vivere, ed amare. Stiamo parlando dei Castelli Romani che non sono in realtà castelli, ma 13 centri collinari che si sviluppano nell'area dei Colli Albani, a 20 chilometri da Roma sud-est, in un suggestivo paesaggio creato dall'attività vulcanica. A testimoniarlo, anche i laghi di Albano e Nemi che si sono formati dopo le eruzioni vulcaniche, nel corso dei millenni. Boschi, laghi e pittoreschi paesi, in un territorio che fin dai tempi dell'Impero è stato luogo di villeggiatura di ricchi signori e successivamente dalla nobiltà papalina, come si evince dalle antiche rovine, palazzi e ville, in un contesto ricco di antiche tradizioni, «che ha tanto da offrire anche al turista che arriva dalla capitale», informa **Valerio Ciaccia**, responsabile

delle relazioni istituzionali di Castelli Romani Destination Management Organization, «grazie ai collegamenti dall'aeroporto di Roma Ciampino o dalla stazione Termini, ma anche a piedi o in bicicletta percorrendo la suggestiva Via Francigena per circa 50 km da Velletri a Roma, ed entrando dall'Appia antica».

Trekking tra arte e natura

La maggior parte dei paesi sono da 300 a 700 metri sul livello del mare fino a mille del Monte Albanus dove arriva la Via Sacra, antico lastricato romano. Quattro secoli prima della fondazione di Roma i latini avevano stabilito qui le proprie città: Tusculum, Albologna, Civita, Vellitreae ed Ariccia che formavano la lega latina. «Luoghi ricchi di vegetazione e sentieri



da percorrere a piedi, per godere appieno anche le testimonianze artistiche e archeologiche; ed ogni stagione è buona per un soggiorno qui, grazie all'offerta ricettiva diversificata e i servizi di buon livello, in grado di soddisfare anche il turismo Mice», precisa Ciaccia. Per citare qualche esempio, non lontano dal Monte Albanus meritano una visita: l'Abbazia Greca di San Nilo e l'annesso Criptoportico Romano oltre alla Catacomba Ad Decimum, tutti nella medievale Grottaferrata; il Criptoportico del Barco Borghese e le rovine della Città di Tusculum al Monte Tuscolo in prossimità di Monte Porzio Catone; i resti urbani della Albano Romana e la Catacomba di San Senatore, ad Albano Laziale ma anche il Tempio di Diana Nemorense ed il Museo delle Navi di Caligola, a Nemi, oltre all'interessante Museo Archeologico di Velletri.

Antiche Ville e Palazzi

Nobili e aristocratici tra il Cinquecento ed il Seicento solevano trascorrere soprattutto nei mesi estivi, soggiorni proprio ai Castelli Romani; è grazie a loro se oggi ci ritroviamo lo splendido patrimonio delle Ville nella zona detta "del Tuscolo", già

luogo prediletto per gli ozi dei patrizi romani. La maggior parte di queste si trova nel comune di Frascati: **Villa Torlonia**, costruita sul luogo dov'era l'antica villa di Lucullo, con il suo scenografico Teatro Delle Acque e la bella cascatella disegnata da Carlo Maderno; **Villa Aldobrandini**, con la splendida facciata e i suoi meravigliosi giardini all'italiana, opera entrambi di Giacomo della Porta terminati entrambi da Carlo Maderno e da Giovanni Fontana; **Villa Falconieri** (1545-48), ingrandita nel successivo secolo dal Borromini e con sale affrescate da Ciro Ferri e Carlo Maratta; **Villa Lancellotti**, sontuosa dimora già denominata Piccolomini e dal cui parco è stato ricavato uno dei più bei giardini pubblici di Frascati: il Parco dell'Ombrellino. Dal Cinquecento nel territorio dei Castelli Romani si assiste anche ad un grande sviluppo urbanistico e dell'edilizia monumentale come si può vedere visitando **Ariccia** con la sua antica Piazza di Corte, dove si affaccia **Palazzo Chigi** iniziato nella seconda metà del sedicesimo secolo dalla famiglia Savelli e trasformato dai Chigi in dimora barocca, nella metà del Seicento, su progetto di Gian Lorenzo Bernini che si servì del suo

Monte Porzio Catone, uno dei tredici pittoreschi paesi di cui è costellata l'area dei Castelli Romani
(foto Claudio Viviani)



Palazzo Apostolico durante la visita alle stanze private del Papa, ora museo. In alto, al centro, il Parco di Villa Torlonia a Frascati (foto Sergio Bufalini) Sotto: i laghi di Albano e Nemi in uno splendido contesto naturale formato dall'erosione dei vulcani (foto Valerio Marino)

allievo Fontana. Il palazzo vanta un'importante collezione di dipinti, sculture ed arredi del XVII secolo. A Frascati, invece, il **Palazzo Vescovile**, costruito nel 1458 nella locale pietra sperone, è sede della Diocesi Tuscolana. Tra le numerose residenze storiche, alcune sono divenute musei o ospitano eventi culturali e mostre. Ad esempio **Palazzo Ferrajoli** è sede dei **Musei Civici** di Albano Laziale; le **Scuderie Aldobrandini**, a Frascati, risalente al Seicento e trasformato in spazio espositivo dall'architetto Massimiliano Fuskas, ospita una mostra archeologica permanente ed è polo culturale multifunzionale. Anche la storica **Locanda Martorelli** nella Piazza di Corte, ad **Ariccia**, è



un edificio storico trasformato nel 1820 da Antonio Martorelli in locanda: fu tappa di intellettuali e artisti di fama quali Turner, Corot, ed il russo Ivanov e dal 1988 è di proprietà del Comune e sede di mostre d'arte. A Genzano troviamo, invece, **Palazzo Sforza Cesarini** e l'annesso Parco che offre un paesaggio suggestivo che dal centro storico conduce fino alle sponde del Lago di Nemi. Il giardino ottocentesco, edificato per volere del duca Lorenzo Sforza Cesarini, in onore della consorte Carolina Shirley, è stato progettato dall'architetto del Palazzo, Augusto Lanciani con grotte e finti ruderi tipici del parco romantico del XIX secolo. Altri palazzi nobiliari sono stati riutilizzati come sedi degli uffici municipali: **Palazzo Borgheese** a **Monte Compatri**, dal 1982 sede del Municipio, è stato edificato nel 1423, per volere di Marco Altemps, sulle rovine del castello dei Colonna; **Palazzo Savelli**, a **Rocca Priora**, ricostruito per volere dell'amministrazione comunale nel 1880





su progetto dell'architetto Vespignani, in stile quattrocentesco sui ruderi del palazzo baronale dei Savelli; **Palazzo Colonna a Marino**, eretto sulla rocca degli Orsini e trasformato in palazzo nel 1489, per volere di Agnese di Montefeltro, moglie di Fabrizio Colonna. Infine alcuni altri sono attualmente sede di Biblioteche comunali, come ad esempio **Palazzo Borghese di Monte Porzio Catone** e **Palazzo Anibaldieschi di Monte Compatri**.

Esperienze creative

«Sono molteplici le motivazioni che potrebbero spingere il turista a visitare questo territorio costellato da caratteristici paesi (**Frascati, Monte Porzio, Rocca Priora, Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Nemi, Lanuvio, Rocca di Papa e Velletri**)», ci fa sapere la responsabile promozione e commercializzazione dell'Agenzia regionale del Lazio, **Micaela Farina**, sottolineando l'aspetto enogastronomico



che qui trova terreno fertile «grazie agli antichi vigneti che producono vini Doc, come quelli, per esempio, delle zone di Frascati, Marino e Velletri per i vini bianchi mentre per i rossi Affile e Piglio; poi ci sono anche prodotti Igp come la porchetta di Ariccia, il pane di Genzano per citare i più famosi e ad ogni prodotto è legata una sagra».

In alto, la Villa Tuscolana di Frascati che ospita il Grand Hotel con centro congressi (foto Sergio Bufalini). Al centro, il Museo diffuso del Vino a Monte Porzio Catone (Foto Giovanni Biallo). Sotto: Micaela Farina dell'Agenzia Regionale Turismo Lazio





La pittoresca Nemi vista dall'alto. In basso, i famosi vigneti di cui la zona è ricca (foto Sergio Bufalini)

La particolarità de i Castelli Romani sono le fraschette, caratteristici locali ricavati il più delle volte da vecchie cantine, dove una sosta è d'obbligo per gustare il vino, accompagnandolo con olive, formaggi, porchetta e piatti tipici romani. Famosa per le fraschette è sicuramente **Ariccia**, ma anche le altre località non sono da meno: **Monte Porzio Catone**, **Monte-compatri**, **Rocca Priora**, **Colonna**, **Rocca di Papa**, **Marino**, **Albano Laziale** e **Genzano**.

«Vogliamo attirare l'attenzione su questa zona suggestiva» da proporre con l'offerta culturale di Roma», ci spiega **Sabrina Ippolito** di Castelli Romani Turismo, «abbinando, per esempio, itinerari naturalistici di trekking, o a cavallo, e soste per degustazione di prodotti della nostra genuina gastronomia». E ci sono pure le coltivazioni biologiche dove ci si può sbizzarrire nella raccolta dei prodotti di

madre natura, in luoghi suggestivi, per poi cucinarli con lo chef magari in un rustico vicino al lago o in un vigneto. Esperienze in grado di coinvolgere tutti i sensi ma anche creative, per post meeting e post congress, con proposte come la sagra della porchetta, il corso su come preparare le marmellate di Fragole, a Nemi, famosa per questo prodotto a cui dedica una sagra a maggio; un picnic sotto i mirti sulle sponde dell'omonimo lago. «Fra le esperienze creative, il corso per imparare le basi della cucina italiana», ci fa sapere **Federica Rondoni**, consulente di viaggi, «e dopo le mani in pasta si mangia e si visitano le cantine – siamo nell'area dei vini più antica d'Italia – e ce ne sono di diverse tipologie da quelle a gestione familiare con piccolo museo a quelle più moderne e strutturate».

Interessante il **Museo diffuso del vino** nel centro storico di **Monte Porzio Catone** allestito in tre tinelli (tradizionalmente adibiti alla produzione e conservazione del vino). La collezione, formata da utensili e attrezzature vitivinicole, illustra i principali processi della filiera del vino e alcuni dei mestieri tradizionali che ruotavano intorno alla produzione e vendita del prodotto: il mastro bottaio e il carrettiere. La visita si completa nella sala degustazione con vini del territorio. Altri spunti per un soggiorno Mice&Bleisure esperenziale: i laboratori artigianali per apprendere la lavorazione dei formaggi, del pane o, ancora, dell'olio aromatizzato





e dei saponi nella fattoria dove si coltivano 200 erbe biologiche. A tutto questo si potranno abbinare visite ai giardini o archeologiche e spettacoli come quello della Seconda Legione Partica nelle antiche **Terme di Caracalla, ad Albano Laziale**, con la partecipazione attiva dei turisti.

Castel Gandolfo tra sacro e profano

Oltre alle **Ville Pontificie** e al **Palazzo Apostolico** ci sono numerosi spunti per una visita a Castel Gandolfo: per esempio, i laboratori artigianali di vetro e gioielli antichi di restauro e mosaici. Non tutti sanno poi che partendo da San Pietro, Castel Gandolfo è la seconda tappa della via Francigena andando verso Sud. Quest'area del Lazio è anche gettonata dai golfisti e la buca 4 di Castel Gandolfo Golf Club è stata riconosciuta a livello internazionale fra le 500 buche più belle del mondo. Dopo la recente apertura dei **Giardini di Villa Barberini** e degli spazi museali della **Galleria dei Ritratti dei Pontefici**, turisti e curiosi possono varcare anche le soglie dell'area più riservata del **Palazzo Apostolico**: le stanze dell'**Appartamento Pontificio**. «Un regalo del Papa, al popolo, il cui gesto ha un forte valore simbolico: rappresenta la sua politica pastorale», commenta il direttore dei Musei Vaticani, **Antonio Paolucci**. «Da quando Clemente VIII alla fine del



'500 ha incamerato il nucleo originario di questo complesso, si sono succeduti 33 papi, ma solo 15 vi hanno soggiornato», ci ricorda il curatore delle Collezioni Storiche dei Musei Vaticani, **Sandro Barbagallo**. «Penso all'emozione e allo stupore, ma anche alla gratitudine che ciascuno dei visitatori proverà entrando in quella che era un'isola sigillata; un universo chiuso, privilegio di pochi», ricorda Paolucci che suggerisce di percorrere lentamente le stanze intrise di storia, «per godere dell'armonioso rispecchiamento fra la bellezza artistica delle opere custodite, l'architettura monumentale che le contiene e la bellezza della natura all'esterno: un insieme inscindibile». Lo si apprezza appieno affacciandosi dalle finestre o dal grande terrazzo aperto sull'occhio azzurro del lago circondato da boschi di faggi e di querce. All'interno sarà quindi possibile ammirare il Salone degli Svizzeri, la Sala del Trono, la Sala del Concistoro, la Galleria che Alessandro VII volle così finemente decorata, con le vedute pastorali affrescate da Pierleone Ghezzi che si specchiano nel panorama del lago. Così, via via, fino ad arrivare a spazi più riservati come la Biblioteca e lo Studiolo Privato, la Cappella dove per la prima volta il pontefice emerito Benedetto XVI e il neo eletto Papa Francesco, hanno pregato insieme; la Camera da Letto dove spirarono Pio XII e Paolo VI: arredata in modo sobrio, è rimasta celebre per essere stata riservata, durante la seconda Guerra Mondiale, a numerose partorienti accolta da Papa Pacelli. Non a caso molti bambini vennero battezzati col nome Eugenio come segno di riconoscenza.

Le Ville Pontificie di Castel Gandolfo sorgono in un'area di circa 55 ettari, situata nei Castelli Romani, in provincia di Roma, inclusa tra le zone extraterritoriali della Santa Sede in Italia. Sono state concesse con i Patti Lateranensi del 1929, in quanto costituiscono la residenza suburbana frequentata dai Papi fin dall'epoca di Urbano VIII, nel 17esimo secolo. ■

A sinistra, a piedi per l'antica Via Francigena
Sopra, Castel Gandolfo: la vista del Lago dalle stanze di Palazzo Apostolico